

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## AGRICOLTURA (8ª)

VENERDÌ 7 APRILE 1967

*Presidenza del Presidente*  
DI ROCCO

*Interviene il Sottosegretario di Stato per  
l'agricoltura e le foreste Schietroma.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,25.*

### SUL DISEGNO DI LEGGE N. 881

Il senatore Carelli richiama l'attenzione della Commissione sull'opportunità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione alla sede deliberante del disegno di legge da lui presentato, concernente l'istituzione del Parco nazionale umbro-marchigiano dei Sibillini (881).

Il Presidente ritiene opportuna una preventiva informazione sul provvedimento da parte del relatore nella prossima seduta, e il senatore Carelli aderisce al giudizio del Presidente.

### IN SEDE REDIGENTE

« **Modifiche al testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con regio decreto 5 giugno 1939, n. 1016, e successive modifiche** » (1794), d'iniziativa dei deputati Mazzoni ed altri; Gitti ed altri; Pennacchini ed altri; approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dell'articolo 26. Il senatore Sibille illustra cinque emendamenti da lui proposti (un emendamento

del senatore Bonafini depositato in precedenza corrisponde al terzo emendamento del senatore Sibille).

Prendono la parola i senatori Monni e Spezzano. Entrambi considerano opportuno il mantenimento del testo approvato dalla Camera dei deputati. Il senatore Monni aggiunge ampie spiegazioni sulla natura della Federazione della caccia e su quella delle altre associazioni venatorie.

Il senatore Sibille prende la parola — come già altre volte — a favore delle associazioni venatorie, affermando che le disposizioni del testo unico sulla caccia vigente in materia — che la Commissione mostra di non voler modificare — sono lesive dei principi che regolano la libertà di associazione. Sostiene pertanto la necessità dei suoi emendamenti.

Il relatore Carelli, sulla base delle disposizioni degli articoli 3 e 35 del disegno di legge, contesta le affermazioni del precedente oratore e dichiara di ritenere inopportune le proposte di modificazione presentate, fatta eccezione per quella relativa al terzo comma (terzo emendamento Sibille), in ordine alla quale si rimette alla Commissione.

Il Sottosegretario di Stato afferma che il primo emendamento del senatore Sibille dovrebbe essere approvato, per analogia con quanto disposto dall'articolo 3. Si rimette alla Commissione quanto ai tre emendamenti successivi e si dichiara contrario al quinto.

Replicano i senatori Sibille e Monni. Il primo dichiara di non insistere sui due ultimi emendamenti; il secondo avverte che il riferimento fatto dal Sottosegretario di Stato all'articolo 3 è valido solo entro certi limiti ed invita la Commissione a non con-

fondere tale disposizione con quella dell'articolo 26.

La Commissione, infine, respinto il primo emendamento (sul quale il senatore Spezzano ha dichiarato di votare contro, in aderenza all'intesa di non modificare il testo della Camera se non in casi di necessità) e il secondo, approva il terzo emendamento.

Esaurito così l'esame degli emendamenti del senatore Sibille, il relatore Carelli propone un'aggiunta al primo comma, corrispondente ad un emendamento presentato dal senatore Vecellio.

Prendono la parola, nel corso di un ampio dibattito, i senatori Sibille, Bonafini, Monni, Morino ed il Sottosegretario di Stato.

Infine, il relatore aderisce ad una formulazione suggerita dal Sottosegretario in sostituzione del suo emendamento.

Tale formulazione viene approvata.

La Commissione esamina poi un'altra proposta del relatore, tendente a sostituire il secondo periodo del penultimo comma con una diversa formulazione.

Il senatore Morino, che aveva proposto la soppressione di tale periodo, aderisce all'emendamento del relatore, per il quale resterebbero consentiti il rinnovo o la costituzione di riserve di privati o di enti pubblici nei territori con selvaggina tipica e che rivestano carattere naturalistico.

Messo ai voti, l'emendamento del relatore è approvato. Parimenti approvata è la proposta dello stesso relatore e del senatore Morino, tendente alla soppressione dell'ultimo comma.

L'articolo 6 viene quindi approvato nel testo modificato.

Parimenti approvato è l'articolo 27, con una modifica concordata fra il Sottosegretario ed il senatore Monni.

Senza dibattito la Commissione approva l'articolo 28.

Il Sottosegretario propone la soppressione dell'articolo 29, in quanto la materia risulta regolata da una legge del 1965.

La proposta è approvata e l'articolo è soppresso.

Senza dibattito sono approvati gli articoli 30, 31 e 32, mentre l'articolo 33 viene approvato con un emendamento, proposto dal senatore Sibille e successivamente modificato.

Senza dibattito è approvato l'articolo 34.

La Commissione passa quindi ad esaminare l'articolo 35. Il senatore Sibille, presentatore di numerosi emendamenti, illustra il primo di essi che, messo ai voti, non è approvato.

A questo punto i senatori Sibille, Masciale e Bonafini chiedono il rinvio della discussione e il Presidente aderisce alla richiesta.

*La seduta termina alle ore 13,25.*

## LAVORO (10°)

VENERDÌ 7 APRILE 1967

*Presidenza del Presidente*  
Simone GATTO

*Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bosco ed il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Di Nardo.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione degli assegni familiari ai coltivatori diretti, mezzadri, coloni e compartecipanti familiari » (2060).

(Seguito della discussione e rimessione all'Assemblea).

La Commissione ascolta la replica del relatore, senatore Pezzini, a conclusione della discussione generale sul disegno di legge.

L'oratore, dopo avere rilevato che la Commissione è stata concorde nell'apprezzare il criterio dell'estensione degli assegni familiari alle categorie di lavoratori agricoli in precedenza escluse, conferma che insuperabili ostacoli di natura finanziaria rendono impossibile sia l'elevazione della misura dell'assegno, sia l'inclusione di altri familiari, oltre i figli, tra le persone a carico per cui l'assegno è corrisposto. Il senatore Pezzini osserva peraltro che il Governo ha assunto il preciso impegno, con il programma di sviluppo e con l'articolo 13 del disegno di legge, di promuovere in futuro tutte le iniziative legislative atte a realizzare parità di trattamenti in campo previdenziale.

La Commissione passa quindi ad esaminare gli articoli del disegno di legge.

Il senatore Caponi propone, con un suo emendamento sostitutivo dell'articolo 1, che l'assegno sia corrisposto anche per il coniuge, per i genitori e per le altre persone equiparate a carico e, inoltre, che l'assegno stesso sia erogato per 312 giornate all'anno, nelle misure giornaliere di 220 lire per i figli, di 160 per il coniuge e di 90 per i genitori. Lo stesso senatore Caponi presenta un articolo 1-*bis*, tendente a definire le persone che debbono considerarsi capi famiglia agli effetti della corresponsione degli assegni familiari.

Sulle proposte del senatore Caponi si svolge un'ampia discussione, alla quale prendono parte i senatori Santarelli, Brambilla, Bitossi, Varaldo, Cesare Angelini, il relatore e il Presidente.

Il ministro Bosco, mentre dichiara di non poter accogliere gli emendamenti, precisa che, in base al testo del Governo, debbono considerarsi capi famiglia i lavoratori agricoli con prole, anche se non titolari di azienda. Quindi la Commissione respinge entrambi gli emendamenti.

A questo punto viene presentata dai senatori comunisti, col prescritto numero di firme, la richiesta di rimessione del disegno di legge all'Assemblea.

#### IN SEDE REFERENTE

(Esame del disegno di legge n. 2060, sopra ricordato).

Proseguendo, in sede referente, l'esame del disegno di legge n. 2060, la Commissione approva, a maggioranza, gli articoli del testo proposto dal Governo e dà mandato

al senatore Pezzini di presentare all'Assemblea la relazione favorevole al provvedimento.

Su proposta dello stesso relatore, al quale si associa il senatore Brambilla, la Commissione affida poi al Presidente l'incarico di sollecitare una rapida discussione del disegno di legge da parte dell'Assemblea.

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Estensione dell'assicurazione contro le malattie in favore dei sacerdoti di culto cattolico e dei ministri di culto acattolico » (2077).

(Discussione e rinvio).

Dopo l'illustrazione del disegno di legge da parte del relatore, senatore Celasco, la Commissione stabilisce di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta, per consentire la presentazione di emendamenti preannunciati da parte dei senatori Macaggi e Bitossi.

#### IN SEDE CONSULTIVA

« Integrazioni e modificazioni della legislazione a favore dei perseguitati politici italiani antifascisti o razziali e dei loro familiari superstiti » (2120), d'iniziativa dei deputati Gagliardi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione).

Accogliendo le conclusioni favorevoli del senatore Bermani, la Commissione stabilisce di esprimere sul disegno di legge parere favorevole.

*La seduta termina alle ore 11,30.*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19*